

Modalità di accesso alla Fondazione Querini Stampalia per disabili motori.

Dalla metà degli anni '80 ad oggi l'impostazione generale di tutti i lavori di riqualificazione della sede ha previsto l'abbattimento delle barriere architettoniche, la creazione di tre impianti di ascensore a norma, accessibili ai portatori di handicap e di due wc con attrezzatura completa per i diversamente abili. All'interno del piano terra non vi sono barriere architettoniche, ad esclusione dell'area restaurata da Carlo Scarpa prima dell'entrata in vigore della Legge n° 13/1989. L'ingresso per i visitatori e utenti in carrozzella avviene sul lato opposto rispetto a Campo Santa Maria Formosa, da Corte Nova, in corrispondenza dell'entrata progettata dall'arch. Valeriano Pastor sul cortile della caffetteria, adiacente al giardino Scarpa. Un impianto videocitofonico consentirà ad un addetto della Fondazione di venire ad accogliere le persone con difficoltà motorie, che possono accedere alla Fondazione anche non accompagnate, visto che possono circolare senza impedimenti all'interno del palazzo (ad esclusione dell'area Scarpa che è tutelata con vincolo monumentale che non consente modifiche sostanziali per adeguamenti alle normative).

L'accesso secondario su Corte Nova è immediatamente accessibile da Ruga Giuffa, nelle cui vicinanze il Comune di Venezia prevede di installare un pontiletto, per le persone con ridotta capacità motoria, sul rio di San Severo. In questo modo verrà servita l'insula di Santa Maria Formosa che è una delle meno accessibili in centro storico.

Il plateatico non è quindi dotato di rampa di accesso, in quanto il ponte ad esso collegato rappresenta una barriera architettonica difficilmente abbattibile, tuttavia vi sono due panche lineari collocate sui lati brevi (che terminano sul medesimo filo del sottostante plateatico), che consentono a chi vi è seduto di interloquire con una persona in sedia a rotelle che può posizionarsi all'esterno del plateatico.

Percorsi e alternative sono stati verificati di recente con il consigliere Giuseppe Toso, delegato del consiglio Comunale di Venezia per le problematiche architettoniche relative ai disabili motori.

Piano terra. Servizi

La persona disabile può visitare agevolmente l'area restaurata da Mario Botta dove sono ubicati il bookshop, la caffetteria e i servizi igienici (uno di questi è realizzato per le esigenze dei portatori di handicap).

Nel piano terra l'unica zona che, per le sue caratteristiche architettoniche, non è possibile visitare per una persona in sedia a rotelle oppure con notevoli problemi motori è lo spazio restaurato da Carlo Scarpa (interno ed esterno).

Primo piano. Biblioteca

Seguendo le indicazioni il visitatore in sedia a rotelle potrà prendere l'ascensore e, se munito di tessera, potrà accedere alla biblioteca al primo piano dove non incontrerà alcun impedimento motorio. Al primo piano è attivo un servizio igienico per disabili motori.

Secondo piano. Museo

Sempre con l'ausilio dell'ascensore potrà accedere, se munito di biglietto, in museo al secondo piano, dove esiste un piccolo gradino di passaggio tra due stanze che si può aggirare nel percorso.

Terzo piano. Area espositiva

Non vi è alcun ostacolo nell'area espositiva al terzo piano che è facilmente raggiungibile con l'ascensore.

Ausili

La Fondazione si è inoltre dotata di due sedie a rotelle: (modelli Vermeiren 708, small e large con pedane e braccioli estraibili; ruote in lega leggera e in materiale impermeabile) proprio per fornire un ulteriore supporto ai visitatori che non sono in grado di sostenere una visita all'intero complesso sede.